

— LEZIONE ALL'ACOF —

«Ferrè ha ancora tanto da insegnare»

(c.co.) - «La storia non è nostalgia ma formazione: non un polveroso memoriale, ma esperienza viva, da cui attingere per continuare a creare. Un archivio non è tanto luogo di memoria, quanto occasione per scrivere il domani». Voce di **Gianfranco Ferré**. Il grande stilista legnanese affidava a un'intervista parole che a rileggerle suonano profetiche. Quanto meno, hanno trovato in **Rita Airaghi**, al tempo sua collaboratrice stretta, la persona giusta per interpretarle e agire. Oggi direttrice generale della Fondazione Ferré, Airaghi ha voluto iniziare da quelle parole un incontro con le classi quarte e quinte dell'istituto tecnico indirizzo sistema moda e con una terza del liceo delle scienze umane indirizzo moda e design, ieri al-



l'istituto privato Acof Olga Fiorini. Il direttore **Mauro Ghisellini** l'ha introdotta alla realtà della scuola: «Olga Fiorini era una sarta, che aveva una bottega e raccoglieva i ragazzi che a scuola non ce la facevano, per insegnare un lavoro. Succedeva negli anni '80». Dieci anni prima, nasceva anche il pret-à-porter di Milano, sulla produzione di Armani, Versace, Ferré: «Oggi, i ragazzi vogliono fare tutti gli stilisti, ma devono imparare dalla storia, capire perché dalla metà degli anni '70 l'alta moda in Italia abbia spiccato il volo, scalzando il primato francese. Questo vogliamo fare», ha spiegato Airaghi, invitando i ragazzi a Milano per una giornata di lavoro su foto di passerella, disegni tecnici, bozzetti e filmati.

